

DICEMBRE 2010



IL PICCOLO NOTIZIARIO del COMITATO MARIA LETIZIA VERGA

ONLUS

per lo studio e la cura della leucemia del bambino
presso la Clinica pediatrica dell'Università di Milano Bicocca - Ospedale S. Gerardo - Monza



***Presepio realizzato dagli alunni
della Scuola in Ospedale in occasione
della XIV^a mostra del presepio
tenutasi presso l'Arengario di Monza.
Il progetto, ispiratosi alla tematica
"Gesù, l'inviato dal Padre, è veramente
risorto. Alleluia!", si è concretizzato
anche grazie alla preziosa collaborazione
dell'animatrice Francesca.***



FESTA DI FINE ANNO

È stato bello partecipare alla festa in cascina. Quel giorno mi hanno dimesso dall'ospedale ed è stata la prima volta che tornavo ad una festa. Prima c'è stato un bel concerto con Silver che ci ha fatto tanto cantare e battere le mani. Poi siamo andati a giocare a pallone con altri bimbi e mio papà. Abbiamo giocato con i compagni della scuola "E.Sala" di Monza che non avevo mai visto e che in un attimo invece sono diventati miei amici. Abbiamo poi mangiato tutti insieme tanta pizza ed aperitivi. Una festa semplice ma grande grande!!! Tornato a casa sono andato a vedere le foto che mio papà aveva fatto durante la partita. È stato bello rivederle e capire che stavo tornando il Luca di sempre.

Luca C. (Scuola primaria)

Conoscere i ragazzi della scuola in ospedale è stata una vera e propria emozione! Spero di rivivere questa esperienza!

(Martina, Simone, Alexander)

Quando passeremo davanti al Residence M.L.Verga avrò l'onore di dire: "Io ho conosciuto i ragazzi più forti e simpatici del mondo".

(Camilla)

Siamo tornati a casa con qualcosa di speciale nel cuore.

(Silvia)

Lavorare con loro ci ha fatto capire che la vita è importante, quanto siamo fortunati e quanto è bello avere tanti amici al tuo fianco.

(Francesco, Ilaria, Davide, Andrea)

II A della Scuola E Sala

In cascina Vallera l'8 giugno 2010 si è svolta la festa per la fine dell'anno scolastico; c'erano alcuni ragazzi della scuola media E.Sala di Monza, i bambini in cura presso l'Ospedale San Gerardo che frequentavano la scuola in ospedale, le insegnanti e il preside. Dopo aver presentato i lavori riguardanti il censimento degli alberi, è arrivato Silver, un cantante che ha partecipato a X-Factor.

È stato molto simpatico, ha suonato la chitarra e l'armonica e ha cantato le canzoni che gli chiedevamo. Poi anche il preside ha suonato la chitarra mentre noi cantavamo. Io ho anche fatto una partita a ping pong con Silver. Con l'arrivo di panini, pizze e bibite si è conclusa una mattinata molto divertente!

Luigi A. (Scuola sec. di I grado)

La festa realizzata in cascina per gli alunni e le loro famiglie mi è piaciuta molto perché ho potuto partecipare anch'io leggendo la mia poesia che è stata molto apprezzata.

Sono stati tutti soddisfatti e mi hanno addirittura applaudito.

Per me è stata una sorpresa inaspettata che mi ha resa felicissima. Sono stata orgogliosa e commossa.

Olena R.

(Scuola sec. di I grado)

*Un grazie al Comitato M.L.Verga,
al sig. Antonio e alla sig.ra Maria che ci permettono ogni anno
di trascorrere questi piacevoli momenti.*



CAMBIO DELLA GUARDIA

GOODBYE TEACHER LAURA! - HELLO TEACHER PAOLA!

Per la Professoressa LOVATI

Cara professoressa Lovati,
per me siete stata un'ottima insegnante e voglio ringraziarvi per tutte le cose che ho imparato grazie a voi, per la pazienza che avete avuto quando non mi sentivo bene e mi avete capito. Thank you very much! Goodbye teacher!

Luigi A.

Cara prof. Laura,
auguro a lei e alla sua famiglia un anno sereno e felice. La ringrazio tanto per tutto quello che mi ha insegnato; io ho imparato tanto grazie a lei!

Olena R.

Cara prof. Laura,
grazie a lei ho preso 8 in francese; la ringrazio soprattutto per la pazienza avuta in questo anno trascorso insieme. Grazie!

Luca A.



Arriva il Quablock



In occasione dell'anniversario della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia è stato ufficialmente presentato il QUABLOG: un'agenda

ideata e realizzata dalle insegnanti che da ora sarà regalata a tutti gli alunni che frequenteranno la scuola in ospedale di Monza.

Accanto a pagine bianche che ognuno potrà riempire

come preferisce, il QUABLOG comprende pagine a tema che con immagini e brevi testi vogliono essere uno strumento per conoscere meglio la scuola in ospedale: come lavora, con chi collabora e quali progetti ha realizzato nel tempo. Molto di quanto pubblicato è stato realizzato negli anni dai ragazzi che hanno frequentato la nostra scuola e ci piaceva molto l'idea che fossero proprio loro a raccontarci ad altri ragazzi. Vogliamo ringraziare il Comitato Maria Letizia Verga nella persona del sig. Giovanni Verga che, sempre attento ai bisogni e al benessere dei ragazzi, ci incoraggia e ci sostiene nella realizzazione delle nostre iniziative e l'Osservatorio Scolastico comunale che ha condiviso il nostro progetto, l'ha pubblicizzato e sostenuto.

Le insegnanti della Scuola in Ospedale

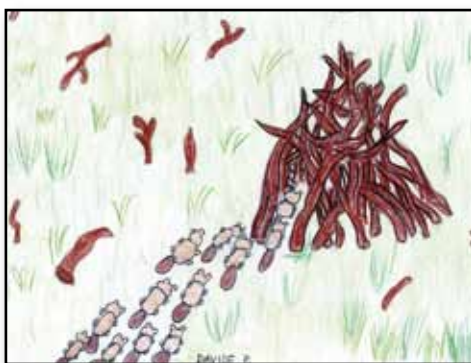
L'orso Pambù e le api

Era una bella mattina di primavera e tutti gli animali del bosco si risvegliarono. Anche un orso di nome Pambù, molto ghiotto di miele, si alzò assonnato e affamato: il suo primo pensiero fu di trovare del cibo. Trovò un alveare dove cercò di rubare un po' di miele. L'ape Regina tentò di fermarlo, ma invano, poiché l'orso era troppo grande e da sola non ce l'avrebbe mai fatta. L'orso Pambù la minacciò dicendole: "Se domani tornerò e non ci sarà altro miele, spazzerò via il tuo alveare"! La sera stessa l'ape regina convocò tutte le api; dopo una lunga discussione, escogitarono così un piano. Il giorno seguente l'orso arrivò tutto contento, ma appena fu lì le api lo assaltarono e lo punsero alla coda. Tutto indolenzito per le punture prese, scappò via e non diede più fastidio alle api. La favola insegna che "chi troppo vuole nulla stringe".

Emanuele D. (Scuola sec. di I grado)

INSIEME CONTRO IL FIUME

Lungo un fiume, di fianco ad un bosco, vivevano tante famiglie di castori. Ognuna faceva vita a sé: abitavano ciascuna in una piccola tana di tronchi, non si conoscevano bene e si salutavano appena. Come ogni anno iniziò la stagione delle piogge, ma, questa volta, fu così intensa che il fiume iniziò a ingrossarsi e le piccole tane dei castori cominciarono a dare segni di cedimento. Ognuno di loro cercò disperatamente di rinforzare la propria abitazione, ma presto si resero conto che senza la collaborazione di tutti non avrebbero resistito alla



furia del fiume. Fu così che, quasi contemporaneamente, a ciascuno venne l'idea di proporre ai vicini di unirsi e combattere insieme il nemico comune: si riunirono a casa del castoro più anziano e progettaron la più grande e robusta diga che si fosse mai vista. In soli due giorni innalzarono un grosso muro di tronchi abbastanza esteso da dare protezione a tutte le loro famiglie. Da questa difficoltà i castori impararono come la vita di un villaggio possa offrire tante cose positive: i loro cuccioli conobbero nuovi amici e gli adulti scoprirono quanto certi duri lavori potevano diventare più semplici e leggeri se fatti in collaborazione.

Davide P. (Scuola sec. di I grado)

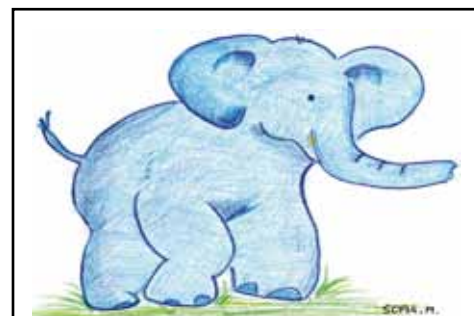
ELMER

C'era una volta Elmer, un elefantino grigio. Viveva con la sua mamma in una piccola casetta su una montagna. Un giorno Elmer volle andare giù dalla montagna. Ai piedi della montagna c'era un paesino dove vivevano delle persone. Quando Elmer si avvicinò al villaggio tutti scapparono vedendo un animale tanto grosso. Elmer ci rimase molto male, così decise di chiedere aiuto alla strega. Elmer le disse: "Mi aiuti? Voglio essere molto piccolo." La strega rispose: "Sì, ti aiuterò!" *Magia magia* lo trasformò; quando Elmer tornò nel paesino non gli piacque come gli abitanti lo accolsero. Dopo un po' Elmer capì perché non era piaciuto agli abitanti: perché la strega cattiva lo aveva fatto crescere, non rimpicciolire! Allora Elmer andò di

nuovo dalla strega e disse: "Mi aiuti? Mi rimpicciolisci per favore?" La strega rispose: "Sì, ti rimpicciolirò". *Magia magia* e lo trasformò. Quando Elmer andò in città nessuno lo vide perché era diventato microscopico e lui si sentì molto triste. Tornò dalla strega, ma non la trovò. Trovò però un rametto d'albero che gli disse: "Mangiami, mangiami, mangiami".

Elmer lo mangiò e si trovò trasformato in un bambino. Passarono un po' di giorni e la mamma di Elmer cominciava a preoccuparsi perché non lo vedeva ormai da troppo tempo, mentre Elmer diventava sempre più triste perché non voleva più essere un bambino.

Allora Elmer andò dalla strega, ma lei non era in casa, però un rametto di un albero gli disse: "Mangiami, mangiami, mangiami". Elmer lo mangiò e tornò un elefantino normale. A quel punto, l'albero



gli disse: "Non serve voler somigliare ad altri per essere accettati!" Elmer capì la lezione e tornò di corsa a casa dalla sua mamma.

Carlotta I. (Scuola primaria)

Ritorno a scuola

Ciao! Sono Lorenzo e voglio raccontarvi l'esperienza del mio rientro a scuola dopo tanti mesi difficili passati tra un ricovero e l'altro.

Era il mese di maggio 2010 e mancava davvero poco alla data degli esami di terza media. E' stato molto difficile convincermi a ricominciare perché, avendo giusto "quattro pelucchi" in testa ed essendo gonfio come un pallone, mi vergognavo tanto. In realtà il problema non era per i miei compagni perché sapevo che mi volevano bene e alcuni mi avevano visto. La preoccupazione era per tutti quelli che non mi conoscevano...che cosa avrebbero pensato?

I miei genitori tutti i giorni cercavano di convincermi, finché il grande giorno è arrivato. Ero molto emozionato. E' stato come un grande ritorno alla vita normale.

Sono entrato in classe e sul muro era appeso un enorme cartellone con scritto "Bentornato Lory!" e c'erano perfino i pasticcini... Ero molto felice!

Nei giorni successivi ho notato un grande riguardo nei miei confronti, cosa che a me non piaceva.

Con il passare dei giorni però ho apprezzato i vantaggi di questa situazione: potevo uscire da scuola quando volevo e ogni richiesta fatta alla Dirigente veniva accolta!

Adesso frequento la scuola superiore, sto bene, sono contento e mi sento come gli altri.

Lorenzo B. (Scuola sec. di II grado)

Una gita tanto attesa

Giovedì 21 ottobre. Grazie al nostro amico Alberto e al corpo della Guardia Forestale di Follonica ho potuto realizzare un sogno: sono andato all'isola di Montecristo con i miei genitori. Siamo partiti dal porto di Scarlino alle 8,30 del mattino; abbiamo viaggiato a 25 nodi di velocità con la vedetta della Forestale e, in un'ora e quarantacinque minuti, siamo arrivati a Montecristo. Sull'isola ho conosciuto i due custodi Giorgio e Luciana, marito e moglie simpaticissimi. L'isola è meravigliosa; l'acqua è limpidissima e la montagna più alta arriva a 630 metri. Luciana ci ha fatto visitare l'interno e con l'aiuto di Riccardo, una guardia forestale, ho imparato molte cose sulle piante e sugli animali che abitano l'isola. Ho visitato anche la villa del conte di Montecristo. Poi abbiamo mangiato la buonissima pasta cucinata da Luciana con pomodoro e salsiccia. Nel pomeriggio verso le 17 siamo ripartiti per Scarlino e durante la traversata ho visto un sacco di delfini che saltavano vicino alla



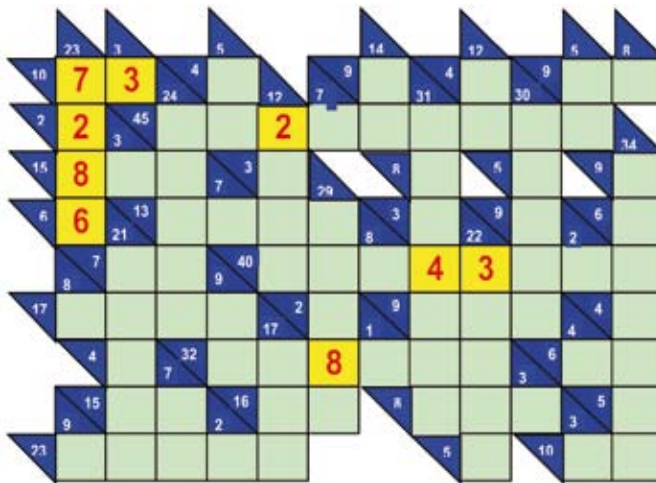
barca. Mi sono divertito molto, le guardie forestali sono state molto carine con me e il loro comandante mi ha regalato un bellissimo cappellino come quello che usano loro: con il simbolo dorato di un'aquila. E' stata una giornata troppo bella!

Andrea G. (Scuola primaria)

IL KAKURO

Bisogna riempire tutte le caselle dello schema con i numeri da 1 a 9 seguendo queste regole:

- i numeri di ciascun gruppo di caselle verticali comunicanti devono dare come somma il numero nel triangolo in alto;
- i numeri di ciascun gruppo di caselle orizzontali comunicanti devono dare come somma il numero del triangolo a sinistra;
- i numeri di ciascun gruppo di caselle orizzontali o verticali non possono ripetersi.



Luigi A. (Scuola secondaria di primo grado)

“Il segreto del parco incantato”

di Fernando Lalana
ed. IL BATTELLO A VAPORE



RECENSIONE

Questo libro narra la storia di Ernesto, un bambino che, terminato l'anno scolastico, giunto al momento delle tante attese vacanze estive, si ritrova ad avere tantissimi brutti voti nella pagella da mostrare al papà ed alla mamma. Il papà di Ernesto, per punirlo ed aiutarlo a recuperare i brutti voti, gli ordina di rimanere in casa a studiare. L'unica possibilità di svago è quella di andare al parco, lo stesso in cui il nonno lo portava sempre da piccolo. Giunto al parco non lo trova bello come se lo ricordava, perché è stato modificato. Infatti la ferrovia dove moltissime volte si era fermato ad osservare il passaggio dei treni con il nonno, non c'è più.

Al suo posto è stata costruita la casa di una sua compagna di classe di nome Carmen. Per farle uno scherzo Ernesto le racconta che il parco è abitato da una fata, e che la fata è una sua cara amica.

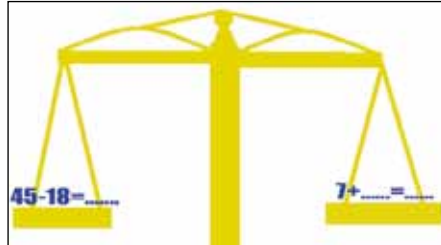
Quando, con grande stupore di Ernesto, Carmen ed Ernesto trovano dentro un albero una vera fata, di nome Rufina, le giornate dei due bambini diventano ricche di sorprese e davvero meravigliose, come in una vera fiaba.

MIA RIFLESSIONE:

Un racconto molto bello e coinvolgente!

Sofia M. (Scuola primaria)

Metti in equilibrio i due piatti della bilancia



The weather

GIOCHIAMO CON L'INGLESE



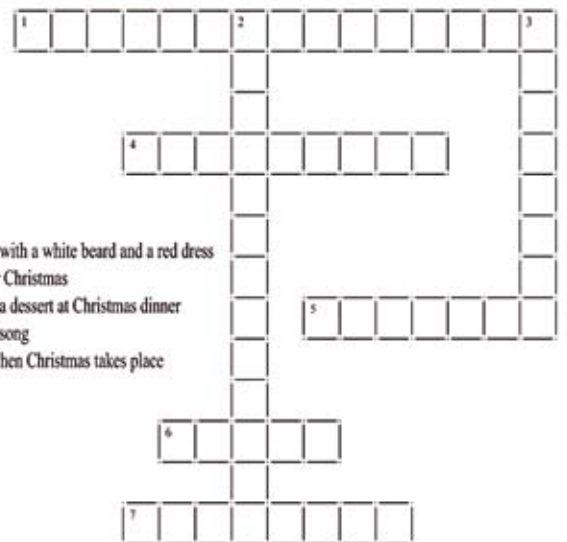
sunny rainy snowy
cold hot windy stormy
warm cool foggy



LUCA A. (Scuola sec. di 1 grado)



Christmas Time



ACROSS

- 1 The big man with a white beard and a red dress
- 4 The day after Christmas
- 5 You eat it as a dessert at Christmas dinner
- 6 A Christmas song
- 7 The month when Christmas takes place

DOWN

- 2 You decorate it with coloured balls
- 3 You hang it by the fireplace to be filled with presents

Puoi inviare i tuoi contributi al giornalino all'indirizzo e-mail: scuola.inospedale@hsgerardo.org

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Norica S., Stephanie S., Umberto M., Luca A., Olena R., Daniele B., Nicolò B., Daniele B., Simone C., Edoardo D.A., Sofia M., Luigi A., Matteo B., Sofia R., Lazar K., Francesco S., Patrick M.